

OPPORSI ALLA DEVIAZIONE DI DESTRA E FARE OGNI SFORZO PER REALIZZARE QUEST'ANNO I PRINCIPALI OBIETTIVI DEL SECONDO PIANO QUINQUENNALE

(27 agosto 1959)

Editoriale del *Quotidiano del popolo* del 27 agosto 1959.

L'ottava sessione plenaria dell'ottavo Comitato centrale del Partito comunista cinese, tenutasi a Lushan nella provincia del Kiangsi tra il 2 e il 16 agosto, si è rivelata una riunione di importanza storica.

Nel momento in cui i reazionari, in patria e all'estero, facendo leva su alcune difficoltà transitorie e circoscritte e su difetti che intralciano la nostra avanzata verso il progresso, intensificavano i loro attacchi contro la causa socialista del partito e del popolo, questa assemblea ha alzato ancora più alte le gloriose bandiere della linea generale, del grande balzo in avanti e delle comuni popolari, ha smascherato risolutamente le idee di destra e i sentimenti degli elementi oscillanti e ha indicato a tutto il partito e a tutta la nazione il grande compito di lotta di raggiungere gli obiettivi principali del secondo piano quinquennale prima della fine di quest'anno.

Il comunicato e la risoluzione dell'ottava sessione plenaria dell'ottavo Comitato centrale del Partito comunista cinese sono stati resi pubblici. Già prima della loro pubblicazione, il Comitato permanente dell'Assemblea popolare nazionale aveva approvato all'unanimità il rapporto del primo ministro Chou En-lai che era stato sottoposto alla sua approvazione in conformità alla decisione dell'ottava sessione plenaria e aveva adottato una risoluzione sulla questione.

In questo modo il comunicato e la risoluzione dell'ottava sessione plenaria diventeranno presto un grande appello ai 650 milioni di nostri concittadini a mobilitarsi per nuove vittorie. La popolazione di tutte le nazionalità del paese e milioni di cuori che battono all'unisono marceranno coraggiosamente lungo la strada indicata dall'ottava sessione plenaria per conquistare la vittoria di quest'anno: la realizzazione dei principali obiettivi del secondo piano quinquennale.

I principali obiettivi del secondo piano quinquennale (1958-62) furono proposti nel settembre del 1956 dalla prima sessione dell'ottavo Congresso nazionale del Partito comunista cinese e approvati dal Consiglio di Stato nel febbraio del 1957. Secondo quel piano, i principali obiettivi che dovevano essere raggiunti entro il 1962 sono:

carbone: 190 ÷ 210 milioni di tonnellate

acciaio: 10.5 ÷ 12 milioni di tonnellate

attrezzature per la metallurgia: 30 ÷ 40 mila tonnellate

attrezzature per la produzione di energia elettrica: 1.4 ÷ 1.5 milioni di kilowatt

macchine utensili per metalli: 60 ÷ 65 mila unità
legname: 31 ÷ 34 milioni di metri cubi
cemento: 12.5 ÷ 14.5 milioni di tonnellate
filati di cotone: 8 ÷ 9 milioni di balle
sale: 10 ÷ 11 milioni di tonnellate
carta fabbricata a macchina: 1.5 ÷ 1.6 milioni di tonnellate
cereali: circa 500 miliardi di *chin*
cotone: circa 48 milioni di *tan*.

Quando fu annunciato, questo piano gigantesco sorprese molti paesi capitalisti. Tuttavia già l'anno scorso, come risultato del grande balzo in avanti, la produzione di carbone (270 milioni di tonnellate) e di legname (35 milioni di metri cubi) aveva superato gli obiettivi originariamente fissati per il 1962, mentre la produzione di cereali (500 miliardi di *chin*) e di sale (10.4 milioni di tonnellate) aveva raggiunto gli obiettivi che il piano aveva fissato per il 1962.

Inoltre la realizzazione del piano economico nazionale ci porterà quest'anno a raggiungere, sorpassare o avvicinarci agli obiettivi del 1962 nella produzione dell'acciaio (12 milioni di tonnellate), delle attrezzature per la metallurgia (27 mila tonnellate), degli impianti per la produzione di energia elettrica (1.8 milioni di kilowatt), delle macchine utensili per metalli (60 mila unità), del cotone (46.2 milioni di *tan*), dei filati di cotone (8.2 milioni di balle) e della carta fabbricata a macchina (1.6 milioni di tonnellate). Ciò significa che il secondo piano quinquennale sarà per l'essenziale realizzato con un anticipo di tre anni.

Questo è davvero un compito grande e glorioso! Un tempo il nostro era un paese arretrato, sia economicamente che culturalmente. Le condizioni interne del paese e l'ambiente internazionale in cui ci troviamo richiedono che noi portiamo avanti velocemente la nostra costruzione socialista. Tutto ciò è per il nostro popolo una questione del massimo interesse ed è anche il suo ardente desiderio. Visto che possiamo realizzare per l'essenziale il secondo piano quinquennale prima della fine di quest'anno, quindi in due anni, nei prossimi tre anni potremo dedicarci al rafforzamento dei punti deboli della nostra economia nazionale, in modo che la nostra produzione industriale e agricola possa raggiungere livelli più alti di quelli inizialmente stabiliti per il 1962. La realizzazione di questo piano ci rende anche possibile tentare di realizzare per l'essenziale in circa 10 anni la parola d'ordine "superare la Gran Bretagna nella produzione dei maggiori prodotti industriali nell'arco di 15 anni" e di completare con grande anticipo il Programma dodecennale di sviluppo agricolo il cui completamento originariamente era previsto per il 1967. Entro quella data l'aspetto della nostra patria, povera e arretrata, sarà certamente molto cambiato.

Il raggiungimento dei principali obiettivi del secondo piano quinquennale entro quest'anno ha quindi un grandissimo significato storico. L'intera nazione deve lavorare duramente per realizzare e superare il piano economico nazionale riveduto di quest'anno.

Naturalmente incontreremo difficoltà nel realizzare e superare questo piano

economico annuale. Ogni punto percentuale in più nella produzione industriale e agricola di quest'anno rispetto a quella dell'anno scorso, dato il grande balzo in avanti dell'anno scorso, richiede che si compia uno sforzo molto più intenso di quello richiesto l'anno scorso.

Il Comitato permanente dell'Assemblea popolare nazionale ha approvato la proposta di rivedere il piano di quest'anno presentata dal Consiglio di Stato seguendo le raccomandazioni fatte dall'ottava sessione plenaria dell'ottavo Comitato centrale; tuttavia si tratta ancora chiaramente di un piano da grande balzo in avanti. Si prendano per esempio gli obiettivi stabiliti per l'acciaio, il carbone, i cereali e il cotone. L'acciaio (escluso l'acciaio prodotto con metodi tradizionali) avrà un incremento di 4 milioni di tonnellate, cioè un incremento del 50 per cento. Questo incremento è maggiore di quello dell'anno scorso sia in cifre assolute che in percentuale. La produzione di carbone nei 5 anni che vanno dal 1952 al 1957 è aumentata solo di 63.51 milioni di tonnellate; quest'anno l'incremento sarà di 65 milioni di tonnellate. La produzione di cereali e di cotone, sulla base dei raccolti record dell'anno scorso e nonostante le gravi calamità naturali di quest'anno, aumenterà del 10 per cento. Durante il primo piano quinquennale, la percentuale media annuale d'incremento per grano e cotone è stata rispettivamente solo del 3.7 e 4.7 per cento.

Ma che importanza hanno queste difficoltà per noi comunisti che ci siamo votati a una grande causa e per tutti noi, 650 milioni di cinesi coraggiosi e industriosi?

Durante i primi sei mesi di quest'anno abbiamo incontrato alcune difficoltà temporanee e circoscritte. In quel periodo gli imperialisti e, all'unisono con loro, i loro portavoce e gli elementi ostili presenti nel nostro paese e che fin dall'inizio hanno assunto una posizione assolutamente contraria al grande balzo in avanti e al movimento per la costituzione delle comuni popolari, hanno diffuso le voci e le calunnie più rabbiose, proclamando che la Cina stava affrontando "uno degli anni più oscuri" e che il grande balzo in avanti era rimasto "poco più di una parola d'ordine"; essi hanno dichiarato, sperando contro ogni evidenza, che "il progetto di costituire le comuni popolari è già fallito" e che la Cina "è ritornata a un capitalismo su piccola scala". Ma lasciamo che il popolo del nostro paese e l'intero mondo giudichino da se stessi chi in definitiva è il vincitore! Il nostro popolo si è forse lasciato terrorizzare dalle piccole difficoltà che sono sopravvenute? Hanno avuto successo i calcoli illusori degli imperialisti? A smentita di tutte le loro immaginazioni, la ruota della storia della nuova Cina continua a girare verso il futuro.

La situazione economica della prima metà dell'anno è una situazione da continuazione del balzo in avanti. La produzione industriale nel suo complesso ha registrato un incremento del 65 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso; inoltre la qualità dei prodotti si sta elevando notevolmente e i costi si stanno rapidamente riducendo. In agricoltura, sebbene l'area dedicata ai raccolti estivi si sia ridotta nell'arco dell'ultimo inverno e nonostante alcune parti del paese siano state colpite da calamità naturali, la resa media per *mu* considerando l'intero paese ha registrato ancora un grande incremento, mentre

la produzione complessiva di frumento, di riso e di semi di colza è stata maggiore del raccolto record dell'estate dell'anno scorso. Dato che il potere d'acquisto della popolazione è aumentato più rapidamente delle vendite al minuto dei prodotti e che per un certo tempo il livello dei consumi della popolazione rurale è aumentato troppo in fretta, il rifornimento di alcuni prodotti è risultato insufficiente e abbiamo avuto tensioni commerciali. Ma a seguito di una serie di misure efficaci prese dal partito comunista e dal governo popolare, l'approvvigionamento di beni alimentari non essenziali, di articoli artigianali e di manufatti di uso corrente è rapidamente migliorato e non c'è alcun dubbio che la situazione migliorerà ancora sostanzialmente nel giro di poco tempo.

In accordo con le ripetute istruzioni diramate dal Comitato centrale del partito e dal compagno Mao Tse-tung, le comuni popolari rurali negli ultimi mesi hanno condotto una verifica e ora sono sulla buona strada di un sano sviluppo. La superiorità delle comuni popolari si sta manifestando sempre più chiaramente. Prova convincente di tutto questo è il ruolo che stanno giocando nelle recenti vittoriose lotte contro alluvioni, siccità e insetti nocivi. Ciò dimostra che, anche se noi possiamo incontrare ancora qualche difficoltà nella seconda parte di quest'anno, ci troveremo tuttavia in condizioni più favorevoli per superarle, a confronto dei primi sei mesi dell'anno. Con i grandi successi che abbiamo raggiunto nel continuo balzo in avanti dei primi sei mesi, ognuno è convinto che nella seconda metà di quest'anno si possono raggiungere vittorie ancora più grandi. Gli unici a non essere convinti sono i reazionari, sia quelli che sono qui nel nostro paese sia quelli che si trovano all'estero che si illudono sempre che noi falliremo e gli incorreggibili opportunisti di destra.

È forti di tale fiducia che le grandi masse della popolazione nelle città e nelle campagne guardano al futuro. Già quando l'ottava sessione plenaria dell'ottavo Comitato centrale era ancora in corso, gli operai, i contadini e gli intellettuali rivoluzionari hanno lanciato un grande e potente movimento per aumentare la produzione e risparmiare. I lavoratori dei settori del ferro, dell'acciaio, del carbone, dei trasporti e di altri settori industriali hanno costantemente segnato nuovi primati nella produzione. Continuano ad arrivare buone notizie di sfondamenti degli obiettivi pianificati. Prendiamo per esempio la produzione giornaliera di acciaio: la produzione media giornaliera dei secondi cinque giorni di agosto ha superato del 5.1 per cento e quella dei terzi cinque giorni del 17.4 per cento la produzione dei primi cinque giorni del mese. Le centinaia di milioni di contadini nelle zone rurali che stanno eroicamente combattendo le calamità naturali sono decisi a superare anche le più serie difficoltà e a raggiungere raccolti d'autunno maggiori.

Non c'è dubbio che il comunicato e la risoluzione dell'ottava sessione plenaria dell'ottavo Comitato centrale ispireranno grandemente i loro sforzi e daranno loro nuova forza per conquistare vittorie.

In contrasto con la rigorosa condotta della stragrande maggioranza del nostro popolo in tutto il paese, in questo stesso periodo è emersa all'orizzonte una serie

di idee e di sentimenti di destra. Un pugno di opportunisti di destra, isolati dalle masse e dalla realtà, fanno eco alla campagna di calunnie lanciata da elementi ostili in patria e all'estero e fanno leva su difetti che o sono già stati superati o stanno per essere superati, per gettare acqua fredda sull'entusiasmo delle masse e dei quadri e diffondere un'atmosfera di disagio, di paura, di incertezza e di pessimismo nel tentativo di creare confusione politica e ideologica. Queste tendenze ideologiche pessimiste e da opportunisti di destra sono i riflessi nel nostro partito delle tendenze ideologiche antisocialiste proprie della borghesia e, al presente, costituiscono i principali pericoli.

I documenti dell'ottava sessione plenaria dell'ottavo Comitato centrale non solo hanno smascherato le calunnie dei reazionari in patria e all'estero, ma hanno messo allo scoperto anche queste tendenze ideologiche degli opportunisti di destra. Con fatti inconfutabili l'ottava sessione plenaria dell'ottavo Comitato centrale ha dimostrato i successi della linea generale del partito e del grande balzo in avanti e la superiorità delle comuni popolari. Nel contempo sono stati giustamente criticati i punti di vista sbagliati che sottovalutavano o trascuravano i grandi successi raggiunti da centinaia di milioni di nostri lavoratori con il balzo in avanti e con il movimento per la costituzione delle comuni popolari, gonfiavano la gravità di alcuni difetti che, a causa della mancanza di esperienza, sono comparsi nel corso dei due movimenti ma che sono stati anche rapidamente superati e arrivavano fino a bollare questi due grandi movimenti rivoluzionari come "fanatismo piccolo-borghese". In questo modo l'ottava sessione plenaria dell'ottavo Comitato centrale ha fornito al partito e ai lavoratori un'incomparabile arma ideologica e politica per aiutarli a proseguire verso nuove vittorie.

Non dobbiamo aspettarci che gli imperialisti e gli elementi ostili presenti nel paese in futuro cessino i loro attacchi contro di noi; se così fosse, non sarebbero reazionari. Cercheranno di sfruttare il fatto che abbiamo sottoposto a verifica le statistiche agricole del 1958, la revisione degli obiettivi del piano economico nazionale del 1959 e la nostra critica all'opportunismo di destra per aumentare il clamore e i lamenti. Lasciamoli schiamazzare e deplorare a loro piacimento! I fatti sono quelli che sono e loro non possono cambiarli: noi non solo abbiamo fatto un grande balzo in avanti nel 1958, ma continueremo il balzo in avanti anche nel 1959 e per tutto il periodo del secondo piano quinquennale. Secondo il piano economico nazionale riveduto, la produzione industriale complessiva di quest'anno sarà del 25.5 per cento maggiore di quella dell'anno scorso, anno in cui abbiamo avuto una produzione record e la produzione agricola avrà un incremento del 10 per cento. Questo resta un tasso d'incremento molto elevato, irraggiungibile dai paesi capitalisti. Nell'anno in corso la produzione dei maggiori prodotti industriali aumenterà rispetto a quella dell'anno scorso. Oltre al caso già citato dell'acciaio, anche le produzioni assolute di quest'anno per l'acciaio laminato, la ghisa, l'energia elettrica, l'olio greggio, le attrezzature per l'energia elettrica, i fertilizzanti chimici, i filati di cotone, le stoffe di cotone, lo zucchero e il sale sorpasseranno tutte i livelli dell'anno scorso. Quest'anno, vale a dire in una

sola annata, porteremo la produzione d'acciaio da 8 milioni circa di tonnellate fino a circa 12 milioni. Per passare da 8 a 12 milioni di tonnellate negli USA ci sono voluti 3 anni, in Germania 6, in Gran Bretagna 21 e in Francia 25. La saccente borghesia nell'occidente resterà sempre perdente in questi contesti! Di fronte alla velocità con cui progredisce la Cina, tutto quello che possono fare è continuare a guardare, frustrati.

Noi confidiamo che dopo la pubblicazione del comunicato e della risoluzione dell'ottava sessione plenaria del Comitato centrale del Partito comunista cinese, la popolazione di tutte le nazionalità, fabbriche, miniere, imprese e comuni popolari, di tutte le istituzioni scientifiche, culturali e d'istruzione del paese risponderanno con ardore all'appello del Comitato centrale del partito. Essi porteranno a nuovi successi il movimento per aumentare la produzione e risparmiare e festeggeranno il grande decimo anniversario della fondazione della Repubblica popolare con nuovi brillanti successi.

I 650 milioni di persone del nostro paese, dirette dal Comitato centrale del partito e dal presidente Mao Tse-tung e guidate dal faro della linea generale per la costruzione socialista, tenendo alte le gloriose bandiere del grande balzo in avanti e delle comuni popolari, combattendo la deviazione di destra e facendo ogni sforzo saranno certamente capaci di realizzare e superare il piano economico nazionale di quest'anno e di raggiungere entro quest'anno i principali obiettivi del secondo piano quinquennale.